

T E A T R O
VASC
ELLO

LA FABBRICA DELL'ATTORE
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
Direzione Artistica Manuela Kustermann

STAGIONE TEATRALE 2023 / 2024

IL TRUCCO E L'ANIMA

Una nuova stagione: emozioni e suggestioni da vivere insieme: 30 spettacoli tra cui 12 nostre produzioni, una selezione di quelli che pensiamo siano gli spettacoli a cui non rinunciare. La qualità e il valore delle proposte sono il presupposto necessario per essere riconosciuti e seguiti, ne è prova il costante aumento di un pubblico affezionato che vive il Teatro Vascello come un luogo di appartenenza, di incontri, di scambi culturali.

Un teatro vivo, vitale, accogliente, aperto sempre alle novità e a nuovi stimoli. Nel teatro c'è sempre aria di crisi, ma la mia fiducia ed ostinazione supera il concetto di crisi per portare avanti la mia visione di un teatro d'arte, di eccellenza. Nella nuova stagione ci saranno spettacoli che raccontano il presente e il futuro, perché stiamo investendo nel futuro: di generazioni, di tecnologie, di talenti. Anche le nostre nuove produzioni indagheranno il futuro come un probabile, auspicabile mondo migliore. Il *claim* di questa stagione è “il trucco e l'anima” un omaggio al grande studioso di teatro Angelo Maria Ripellino.

In queste due parole è racchiuso il senso del teatro che è appunto “trucco” cioè finzione, rappresentazione della realtà attraverso la parabola della contemporaneità, ma anche immaginazione, fantasia, fascinazione della rappresentazione e “anima” il centro di tutto, il soffio vitale, il respiro, lo spirito, la coscienza universale.

Tra questi due poli: razionalità e spiritualità, etica ed estetica si colloca la nostra stagione con spettacoli che attraverso una indagine e un pensiero critico e profondo ci condurranno alla narrazione della complessità dal tempo passato a quello presente.

Manuela Kustermann

dal 29 settembre all'8 ottobre

PAGLIACCI ALL'USCITA

da **Leoncavallo e Pirandello**

di e con **Roberto Latini**

e con **Elena Bucci, Ilaria Drago, Savino Paparella, Marcello Sambati**

musiche e suono **Gianluca Misiti**

luci e direzione tecnica **Max Mugnai**

regia **Roberto Latini**

produzione La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello, Compagnia Lombardi Tiezzi

durata: 70'

“Pagliacci”, dal libretto dell’opera di Ruggero Leoncavallo, con debutto a Milano nel 1892 e “All’uscita”, l’atto unico che Pirandello definisce “mistero profano”, andato in scena a Roma per la prima volta, nel 1922.

Sono due testi molto diversi per stile e contenuto, ma capaci di una comune sensazione che li rende profondamente accostabili: il primo è immerso nel Verismo di fine '800, nella trama spietata del delitto d'onore e d'amore, il secondo è una parabola metafisica, quasi filosofica. Sembrano, per struttura e doti, collocabili da una parte all'altra di un ponte ideale, fondamentale per la letteratura teatrale, che a cavallo dei due secoli, riesce a trasformare i percorsi sintattici in prospettive drammaturgiche; uno accanto all'altro, creano un terzo materiale, indipendente, per evocazione e compromissione: il sipario metateatrale che Pirandello aprirà sul nuovo secolo, viene scucito da Leoncavallo nel suo Pagliacci.

Insieme, sono una dichiarazione d'indipendenza tra il Verismo e il teatro borghese. Il Teatro nuovo è all'indomani di una giornata di sole e coltello.





dal 10 al 22 ottobre

LE MEMORIE DI IVAN KARAMAZOV

con **Umberto Orsini**

drammaturgia di **Umberto Orsini** e **Luca Micheletti**

dal romanzo di **Fëdor M. Dostoevskij**

regia **Luca Micheletti**

produzione Compagnia Umberto Orsini

durata: 70'

Un percorso all'interno dell'ultimo e forse più grande romanzo di Fëdor Dostoevskij, I fratelli Karamazov, che Umberto Orsini affronta per la terza volta nella sua carriera d'attore come una vera e propria linea guida e "cavallo di battaglia". Dopo il fortunato sceneggiato televisivo di Bolchi e La leggenda del grande inquisitore, questo "nuovo Karamazov" è per Orsini l'occasione di confrontarsi direttamente con la complessità del personaggio più controverso e tormentato dell'intera epopea letteraria: Ivan Karamazov, il libero pensatore che teorizza l'amoralità del mondo e conduce forse consapevolmente all'omicidio l'assassino di suo padre; Ivan Karamazov, colpevole e innocente insieme, ritorna a parlare, come un uomo ormai maturo che sente di non aver esaurito il suo compito, che sente il suo personaggio romanzesco troppo limitato per esprimere la complessità del suo pensiero e chiarire le esatte dinamiche dei "delitti" e dei "castighi". E così si confessa e cerca di raccontare la sua storia. Compila le sue memorie e tenta di fare luce sui propri sentimenti in un vero e proprio thriller psicologico. Umberto Orsini è il grande protagonista d'un inedito viaggio nell'umana coscienza.

dal 25 al 29 ottobre

LA FABBRICA DEGLI ATTORI

con **Ilaria Arnone, Jacopo Carta, Eny Cassia Corvo, Vanda Colecchia, Leonardo Della Bianca, Chiara Di Lullo, Leonardo Di Pasquale, Luca Ingravalle, Fabiola Leone, Paolo Madonna, Federico Nardoni, Fausto Pepe, Maria Vittoria Perrillo, Domenico Pincerno, Michele Scarcella, Maria Grazia Trombino, Teresa Vigilante**

regia **Giacomo Bisordi**

drammaturgia **Federico Bellini**

produzione Compagnia dell'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica
"Silvio D'Amico" e La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

Silvio D'Amico, critico teatrale tra i più incisivi del primo novecento, nell'atto costitutivo dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, parlava della necessità di un luogo dedicato alla formazione d'un attore che potesse rinnovare il teatro e con esso - non senza uno slancio idealistico - la comunità. Partendo da lì, quali sono gli attori e le attrici che dovrebbero essere "fabbricati" oggi? Che cosa sono disposti a fare gli studenti e le studentesse dell'Accademia per vivere del mestiere che hanno scelto? *La fabbrica degli attori* è una drammaturgia originale basata sulla ricostruzione di frammenti dei saggi storici dell'Accademia, reinterpretazioni di testimonianze degli allievi e delle allieve che hanno ottenuto il riconoscimento dal sistema produttivo nazionale, rielaborazioni dell'immenso archivio video esistente sulla storia della scuola stessa e materiali originali del cast. È un lavoro che vuole essere piccola storia d'Italia, riflessione sull'idea di Scuola pubblica oggi e, forse, un manifesto per un teatro in una società incandescente.

La prima classe dell'Accademia - 1936





al 7 al 19 novembre

TRILOGIA DEL VENTO

regia **Fabiana Iacozzilli**

produzione Cranpi

La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello,

in corealizzazione con

Romaeuropa Festival

La classe 7-9 novembre

collaborazione alla drammaturgia

**Marta Meneghetti, Giada Parlanti,
Emanuele Silvestri**

performer **Michela Aiello, Andrei Balan,
Antonia D'Amore, Francesco Meloni,
Marta Meneghetti**

scene e marionette **Fiammetta Mandich**

luci **Raffaella Vitiello**

suono **Hubert Westkemper**

produzione Cranpi, La Fabbrica
dell'Attore-Teatro Vascello,
Carrozzerie n.o.t

durata: 60' circa

Una cosa enorme 10-12 novembre

con **Marta Meneghetti, Roberto Montosi**

scene **Fiammetta Mandich**

luci **Luigi Biondi, Francesca Zerilli**

suono **Hubert Westkemper**

produzione Cranpi, La Fabbrica
dell'Attore-Teatro Vascello, Fondazione
Sipario Toscana, Carrozzerie | n.o.t

durata: 60' circa

Il grande vuoto 15-19 novembre

dramaturg **Linda Dalisi**

performer **Ermanno De Biagi,**

Francesca Farcomeni, Piero Lanzellotti,

Giusi Merli e con **Mona Abokhatwa** per

la prima volta in scena

progettazione e realizzazione scene

Paola Villani

luci **Raffaella Vitiello**

musiche originali **Tommy Grieco**

suono **Hubert Westkemper**

video **Lorenzo Letizia**

produzione Cranpi, La Fabbrica
dell'Attore-Teatro Vascello, La Corte
Ospitale, Romaeuropa Festival

durata: 90' circa

La trilogia del vento è un trittico in cui Fabiana Iacozzilli si interroga su tre tappe dell'esistenza umana: l'infanzia e il rapporto con i maestri che ci mostrano o ci impongono delle vie da percorrere; la maturità e il rapporto con la genitorialità e la cura e, infine, la vecchiaia in rapporto con il vuoto e il senso della memoria.

dal 23 al 26 novembre

LA LUNA DEI BORBONI

da una poesia di **Vittorio Bodini**

coreografie di **Fredy Franzutti**

musiche originali di **Rocco Nigro** e **Giuseppe Spedicato**

eseguite dal vivo da **Brancaleone Project**

produzione Balletto del Sud

durata: 75'

La Luna dei Borboni, spettacolo di danza in un atto, ispirato all'omonima poesia di Vittorio Bodini, inscena le atmosfere evocative dell'area mediterranea raccontata dal poeta.

Le musiche scritte per le coreografie di Franzutti da Rocco Nigro (fisarmonica) e Giuseppe Spedicato (basso) saranno suonate dal vivo - accompagnati da Giorgio Distante (tromba), con cui formano il trio Brancaleone Project.

Una delle produzioni più moderne del repertorio della compagnia, che ha riscosso, fin dalle prime rappresentazioni, gran successo di pubblico e lodi dalla critica è stata creata da Fredy Franzutti ispirandosi all'omonima opera poetica, di Vittorio Bodini, poeta e traduttore italiano, considerato il maggiore interprete e traduttore italiano della letteratura spagnola. Franzutti mette in scena sette bravissimi interpreti creando un paesaggio di anime i cui movimenti disegnano una geografia interiore in un luogo senza tempo, eppure riconoscibile in un Sud arcaico e inviolato, animato da una festosa malinconia sognante.





Dal 28 al 30 novembre

COME UN ANIMALE SENZA NOME

da **Pier Paolo Pasolini**

di e con **Lino Musella**

musiche dal vivo di **Luca Cenciello**

drammaturgia di **Igor Esposito**

produzione La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello, Cadmo associazione culturale
durata: 60'

Lino Musella, abituato a muoversi tra teatro e cinema, torna a grande richiesta con un'opera concerto originale, su testi di Pier Paolo Pasolini, dal titolo *Come un animale senza nome*. Il poema autobiografico *Poeta delle ceneri* sarà la colonna vertebrale del corpus poetico pasoliniano che la voce di Lino Musella renderà in forma di costellazione sonora, nuova e vibrante, accompagnata dalle sonorità musicali del Maestro Luca Cenciello.

Dal 1 al 3 dicembre

L'AMMORE NUN'E' AMMORE

30 sonetti di Shakespeare traditi e tradotti da **Dario Iacobelli**

con **Lino Musella** e **Marco Vidino** (cordofoni e percussioni)

regia **Lino Musella**

produzione Elledieffe, Cadmo associazione culturale
durata: 60'

Lino Musella è protagonista di un affascinante percorso poetico attraverso gli immortali versi di Shakespeare, qui 'traditi' in napoletano dall'artista Dario Iacobelli. Un'originale 'recita dei sentimenti', tra emozioni, atmosfere magnetiche e intensi desideri. Musella racconta l'amore, la bellezza e la caducità della vita in una lingua coraggiosa, viscerale e seducente. Ad affiancarlo sulla scena, Marco Vidino - ai cordofoni e alle percussioni - con le sue musiche suggestive e avvolgenti che accompagnano gli spettatori in questo intimo viaggio.

da 5 al 10 dicembre

L'ARTE DELLA FUGA

coreografia **Mauro Astolfi**
interpreti **Lorenzo Capozzi,**
Alessandro Piergentili, Miriam Raffone,
Maria Cossu, Mario Laterza,
Giuliana Mele, Mateo Mirdita,
Anita Bonavida, Martina Staltari

assistente alla Coreografia **Alessandra Chirulli**
musica **J.S.Bach**
musica originale **Davidson Jaconello**
produzione **Spellbound contemporary ballet**
durata: 67'

L'Arte della fuga è una delle più emblematiche ed enigmatiche opere di Johann Sebastian Bach. Un capolavoro che presenta caratteristiche di grande fascino.

Hans-Eberhard Dentler teorizzò che *L'Arte della fuga* fosse scritta da Bach per visualizzare principi filosofici pitagorici: il vocabolo stesso "fuga" potrebbe essere interpretato come 'volo', inteso tanto in riferimento alle frasi musicali quanto all'ascesa dell'anima a Dio. "Una fuga è fatta ad Arte se nessuno se ne accorge. Se anzi che scappare da qualcosa o qualcuno, mi confondo con gli altri, mi vesto come loro, uso le loro parole. Per non farmi trovare non c'è niente di meglio che cambiare le mie abitudini, trovare sempre un muro dove nascondermi e lì incontro sempre qualcun altro che è fuggito da qualcosa.

La fuga può mascherare la realizzazione di un desiderio o forse è l'unico modo consentito di scappare da un mondo che mi crea imbarazzo. La mia fuga in realtà è un'antifuga, è una prospettiva.

È il mio bisogno di guardare la vita con altri occhi.





dal 12 al 17 dicembre

AMISTADE

di **Antonio Rezza** e **Flavia Mastrella**
con **Antonio Rezza**, **Ivan Bellavista**
e la presenza straordinaria di
Fabrizio De André
una contaminazione di **Flavia Mastrella**,
Antonio Rezza sfuggita dalle labbra
di **Dori Ghezzi**
montaggio **Barbara Faonio**
assistente alla creazione per **Fratto_X**
Massimo Camilli
disegno luci **Daria Grispino**
luci e tecnica **Alice Mollica**
progetto video mapping e suono
Giacomo Sanna e **Pietro Soru**
video e audio **Giorgia Mascia**
e **Alessandro Pulloni**

macchinista **Andrea Zanarini**
organizzazione **Marta Gagliardi**,
Michela Murgia e **Stefania Saltarelli**
produzione Sardegna Teatro Mixed
Reality, RezzaMastrella
in collaborazione con
Fondazione Fabrizio De André,
La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello,
Fondazione Sardegna Film Commission,
Fondazione di Sardegna
con estratti di
FRATTO_X di RezzaMastrella
Materiale Teche Rai
su licenza di Rai Com S.p.A.
durata: 80'

Amistade è una storia a due voci, quella di Fabrizio De André registrata durante i concerti e quella di Antonio Rezza live. Tutto si svolge nell'habitat materico - visuale di Flavia Mastrella potenziato da frammenti di videoproiezioni e video mapping. Insieme a Antonio Rezza in scena c'è Ivan Bellavista. La voce e il movimento si alternano, gli editti di Fabrizio De André, parole del passato, si uniscono alla voce di Antonio Rezza creando una vicenda in continuità con il nostro presente fatto di abusi e veicolazioni di massa straordinariamente efficaci.

dal 19 al 31 dicembre

FOTOFINISH

(mai) scritto da **Antonio Rezza**

allestimento **Flavia Mastrella**

con **Antonio Rezza**

e con **Ivan Bellavista / Manolo Muoio**

Domenica 31 dicembre ore 21:30

Speciale Capodanno

produzione RezzaMastrella,

La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

durata: 100'

È la storia di un uomo che si fotografa per sentirsi meno solo.

Aprire così uno studio dove si immortala fingendosi ora cliente ora fotografo esperto.

E grazie alla moltiplicazione della sua immagine arriva a credersi un politico che parla alla folla. Una folla che non c'è. Ma che lo galvanizza come tutte le cose

che non avremo mai. Tra un comizio e l'altro arriva a proclamarsi costruttore di ospedali ambulanti che si spostano direttamente nelle case dei malati.

E all'interno di questi ospedali c'è sempre lui: sotto le vesti del primario, sotto quelle del degente e sotto quelle delle suore cappellone che sostituiscono la medicina con gli strumenti della fede.

Ben presto, grazie all'inflazione della sua immagine, è convinto di non essere più solo.

E continua nelle sue scorribande politiche delegando sé stesso alla cultura per costruire impossibili cinema dove l'erotismo differisce dalla pornografia solo per qualche traccia labile di dialogo.

E ipotizza incendi e sciagure, ipotizza uscite di sicurezza per portare in salvo lo spettatore medio che lui stesso rappresenta.

Di tanto in tanto torna dal fotografo che è per costringersi a scattarsi nuove foto.

E impazzisce a poco a poco.

Ma mai completamente.



Dal 3 al 14 gennaio

HYBRIS

(mai) scritto da **Antonio Rezza**

habitat **Flavia Mastrella**

con **Antonio Rezza**

e con **Ivan Bellavista, Manolo Muoio,**

Chiara Perrini, Enzo Di Norscia,

Antonella Rizzo, Daniele Cavaioli

con la partecipazione straordinaria
di **Maria Grazia Sughì**

produzione RezzaMastrella,
La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello,
Teatro di Sardegna

coproduzione Spoleto, Festival dei Due Mondi
durata: 80'

Come si possono riempire le cose vuote? È possibile che il vuoto sia solo un punto di vista? La porta...perché solo così ci si allontana. Ognuno perde l'orientamento, la certezza di essere in un luogo, perde il suo regno così in terra e non in cielo. L'uomo fa il verso alla belva. Che lui stesso rappresenta. Senza rancore. La porta ha perso la stanza e il suo significato, apre sul nulla e chiude sul nulla. Divide quello che non c'è... intorno un ambiente asettico fatto di bagliori. L'essere è prigioniero del corpo, fascinato dall'onnipotenza della sua immagine trasforma il suo aspetto per raggiungere la bellezza immobile e silente che tanto gli è cara. Le gabbie naturali imposte dal mondo legiferano della nascita, della crescita e della cultura, ma la morte è come al solito insabbiata; ai bambolotti queste cose sembrano inutili sofferenze, antiche volgarità.

La porta attraversata dal corpo, che è di cervello e profondamente pigro, si trasforma in un portale nel vuoto; al bordo del precipizio si può immaginare un mondo alternativo ma il bambolotto si lascia abitare da chiunque, di ognuno prende un pezzo, uno spunto, sicuro e consapevole di dare una direzione sua alle cose. La spina dorsale si allunga e si anima: finalmente si divide.





dal 19 al 27 gennaio

PROCESSO GALILEO

di **Angela Demattè** e **Fabrizio Sinisi**
con **Luca Lazzareschi**, **Milvia Marigliano**
e con **Catherine Bertoni de Laet**,
Giovanni Drago, **Roberta Ricciardi**,
Isacco Venturini

regia **Andrea De Rosa** e **Carmelo Rifici**
produzione Teatro Piemonte Europa,
LAC Lugano Arte e Cultura, ERT
durata: 100'

Liberamente ispirato alla vita e all'opera di Galileo Galilei, lo spettacolo ruota intorno ai problemi scientifici e ai grandi misteri del nostro tempo.

Fisico e filosofo della natura, Galileo è considerato il padre della scienza moderna, segnando uno spartiacque per la nostra cultura. Tanto il suo contributo scientifico quanto la sua abiura hanno dato vita ad un'onda lunga che è arrivata fino a noi. Galilei è colui che spezza definitivamente i cieli aristotelici, rompendo un modello di raffigurazione del mondo che per secoli aveva rincuorato l'uomo: scienza e teologia, rappresentazione e verità si dividono definitivamente.

Processo Galileo si compone di tre storie, tre momenti uniti in un unico spettacolo. Un prologo, ambientato nel passato storico in cui avviene l'abiura. Un presente, nel quale una giovane donna, madre e intellettuale, è chiamata a raccontare per una rivista divulgativa il nuovo paradigma che la scienza sta ponendo oggi. Un futuro, nel quale ogni realismo si sgretola e i personaggi diventano le voci di un'invettiva contro un Galileo che non è più visto come solo l'imputato di un tribunale ecclesiastico, ma come il portavoce di un processo storico e culturale che ha congiunto in maniera indissolubile la ricerca scientifica alla capacità tecnica, saldando per sempre l'idea di progresso di una società alla potenza dei suoi dispositivi tecnologici.

dal 30 gennaio al 4 febbraio

KRISTO QUADRI DI DUBBIA SAGGEZZA

regia e linguaggi del corpo **Roberto Zappalà**

testi a cura di **Nello Calabrò**

interprete e collaborazione **Massimo Trombetta**

donne al seguito **Rebecca Bendinelli, Giulia Berretta, Sofia Bordieri, Andrea Rachele Bruno, Oriana Catania, Laura Finocchiaro, Paola Fontana, Simona Puglisi, Anaelle Spampinato, Paola Tosto, Alessandra Verona**

una coproduzione Scenario Pubblico Centro di Rilevante Interesse Nazionale e Teatro Stabile di Catania

durata: 70'

Un uomo che si crede Cristo, un uomo che finge di essere Cristo, un povero cristo. Tutti plausibili, legittimi, connessi e inestricabili lati di una "forma" schizofrenica che la figura del performer stratifica sulla scena come su di un antico palinsesto; con il suo corpo e la sua voce, nel suo corpo e nella sua voce.

Un uomo dotato di autoironia e di dubbi, un poco smemorato e anche vanitoso, che forse soffre di un disturbo di personalità multipla. Un corpo che si muove, deambulando in una scena casa/appartamento/palestra attraverso dei quadri scenici che si susseguono senza soluzione di continuità. Nella nuova creazione di Roberto Zappalà non si accenna alla più grande storia mai raccontata, dal titolo del film di George Stevens, né si vuole aggiungere alcuna, per quanto piccola, nota a margine all'assordante rumore audio/video che più di duemila anni hanno prodotto sull'argomento.

Si propongono delle visioni fatte di immagini, suoni e parole che lasciano libera l'immaginazione e che hanno come centro propulsore il corpo del performer.





da 6 al 11 febbraio

PINOCCHIO

di **Collodi**

con **Giandomenico Cupaiuolo, Elsa Bossi, Giacomo Pecchia, Giacomo Vezzani, Nicolò Belliti, Carlo Gambaro, Ian Guldani, Filippo Beltrami**

adattamento e regia **Maria Grazia Cipriani**

produzione compagnia Teatro del Carretto

durata: 80'

Pinocchio ha ottenuto i seguenti riconoscimenti:

Premio E.T.I. "Gli Olimpici del Teatro" allo scenografo Graziano Gregori

Premio del pubblico come miglior spettacolo al XIX Baltic House International Theatre Festival a San Pietroburgo

Note di regia

"Ho pensato di fabbricarmi un bel burattino di legno. Il burattino deve ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali."

Geppetto, misteriosamente custodendo nel suo corpo una scelta da adolescente, sogna di fabbricarsi un burattino meraviglioso e di girare con costui il mondo: viaggio da clown, da circo, avventuroso e illusionistico.

Pinocchio fa suo il sogno di Geppetto. Per realizzare quel sogno, egli dovrà toccare il fondo della sua sventura, fino a quando, trasformato in somaro, sarà Stella della danza nel circo del Paese dei Balocchi e rischierà di diventare una pelle di tamburo per la banda.

Avventura onirica, notturna, di una notte definitiva, dove il giorno è solo recitato da sarcastici lampi temporaleschi e il destino del grande burattino si rivela, letteralmente, teatrale.

Maria Grazia Cipriani

Dal 13 al 18 febbraio

SOUVENIR DE KIKI

da "Diario di una modella" di Kiki di Montparnasse

con **Manuela Kustermann**

drammaturgia, immagini e regia **Consuelo Barilari**

Le voci di Hemingway, Soutine, Man Ray, Fujita sono di Roberto Alinghieri, Fabrizio Matteini, Nouredine e David Gallerello

produzione Schegge di Mediterraneo, Festival dell'Eccellenza al Femminile

in collaborazione con La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

durata: 80'

Nel 1922 Alice Prin alias Kiki di Montparnasse fu proclamata regina di Parigi. Icona delle avanguardie artistiche del Novecento, musa di una rivoluzione senza pari al fianco di Picasso, Modigliani, Cocteau, Soutine, Fujita, Man Ray, Kiki fu anche cantante, attrice, pittrice.

Pochi anni dopo uscì il suo diario, con un'introduzione di Ernest Hemingway: «Se siete stanchi dei libri scritti dalle signore scrittrici d'oggi, eccovi un libro scritto da una donna che non fu mai una signora. Per circa dieci anni, come spesso capita, Kiki fu lì lì per essere una regina, ma questo naturalmente è molto diverso dall'essere una signora».

«Kiki aveva un bel viso e ne aveva fatto un'opera d'arte. Aveva un corpo meraviglioso e una bella voce; fu un'icona e certamente dominò l'epoca di Montparnasse più di quanto la Regina Vittoria non abbia dominato l'epoca vittoriana».





Dal 20 al 25 febbraio

TOP GIRLS

di **Caryl Churchill**

traduzione di **Maggie Rose**

con **Sara Putignano, Valentina Banci, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Martina De Santis, Corinna Andreutti, Simona De Sarno**

regia **Monica Nappo**

produzione Fondazione Teatro Due

durata: 125'

La commedia si concentra sul personaggio di Marlene, responsabile di un'agenzia di collocamento londinese, che racconta i compromessi che ha dovuto fare per raggiungere una carriera costellata di successi.

La commedia si apre con la famosa scena della cena: Marlene, per festeggiare la sua promozione a direttore dell'agenzia di collocamento, ospita un gruppo di donne famose della storia, figure iconiche di differenti epoche e culture radicalmente diverse: la viaggiatrice del mondo scozzese del XIX secolo, Isabella Bird; Lady Nijo, una cortigiana giapponese del XIII secolo costretta a farsi suora dopo aver perso il favore del suo padrone e che poi viaggiò per tutto il Giappone; la papessa del IX secolo Giovanna, che si travestì da uomo e raggiunse il grado ecclesiastico più alto dell'Impero.

Nata in povertà, Marlene ha dovuto lottare per raggiungere la vetta rinunciando a molte cose, riuscendo però ad affermarsi come e meglio dei colleghi maschi. Nel suo individualismo aggressivo Marlene incarna il thatcherismo degli anni '80, sottolineando il costo emotivo e sociale affrontato dalle donne.



dal 27 febbraio al 3 marzo

4 5 6

con **Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino**

e con **Giordano Agrusta**

scritto e diretto da **Mattia Torre**

produzione Marche Teatro, Nutrimenti Terrestri, Walsh

durata: 80'

456 è la storia comica e violenta di una famiglia che, isolata e chiusa, vive in mezzo a una valle oltre la quale sente l'ignoto. Padre, madre e figlio sono ignoranti, diffidenti, nervosi. Si lanciano accuse, rabboccano un sugo di pomodoro lasciato dalla nonna morta anni prima, litigano, pregano, si odiano. Ognuno dei tre rappresenta per gli altri quanto di più detestabile ci sia al mondo.

E tuttavia occorre una tregua, perché sta arrivando un ospite atteso da tempo, che può e deve cambiare il loro futuro.

Tutto è pronto, tutto è perfetto. Ma la tregua non durerà.

4 5 6 nasce dall'idea che l'Italia non è un paese, ma una convenzione. Che non avendo un'unità culturale, morale, politica, l'Italia rappresenti oggi una comunità di individui che sono semplicemente gli uni contro gli altri: per precarietà, incertezza, diffidenza e paura; per mancanza di comuni aspirazioni. 4 5 6 è una commedia che racconta come proprio all'interno della famiglia - che pure dovrebbe essere il nucleo aggregante, di difesa dell'individuo - nascono i germi di questo conflitto: la famiglia sente ostile la società che gli sta intorno ma finisce per incarnarne i valori più deteriori, incoraggiando la diffidenza, l'ostilità, il cinismo, la paura. 4 5 6 racconta la famiglia come avamposto della nostra arretratezza culturale.

dal 5 al 17 marzo

SALVEREMO IL MONDO PRIMA DELL'ALBA

uno spettacolo di **Carrozzeria Orfeo**

drammaturgia **Gabriele Di Luca**

con **Sebastiano Bronzato,**

Alice Giroladini, Sergio Romano,

Massimiliano Setti, Roberto Serpi,

Ivan Zerbinati

regia **Gabriele Di Luca,**

Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi

musiche originali **Massimiliano Setti**

una coproduzione Marche Teatro,

Teatro dell'Elfo, Teatro Nazionale di Genova,

Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

durata: 120'

Dopo aver esplorato il mondo degli ultimi, dei reietti, degli esclusi e dei perdenti, intendiamo in questa nuova produzione indagare il mondo del benessere e dell'apparente successo, attraverso il racconto dei primi, dei vincenti, della classe dirigente, dei ricchi, paradossalmente, però, imprigionati nello stesso vortice di responsabilità asfissianti, doveri castranti, sensi di colpa e infelicità che appartengono a tutti e, quindi, frantumati da tutto ciò che la mentalità capitalista non può comprare: l'amore per se stessi, la purezza dei sentimenti, gli affetti sinceri, la ricerca di un senso autentico nell'esistenza.

Salveremo il mondo prima dell'alba è il racconto della vita di alcuni ospiti e di parte dello staff all'interno di una clinica di riabilitazione di lusso specializzata nella cura delle dipendenze contemporanee come dipendenze sessuali, dipendenza da Internet, dipendenze affettive, dipendenze da lavoro, da psicofarmaci e benzoadepine, droghe e antidolorifici. Ma le dipendenze e la riabilitazione, ovviamente, costituiscono solo il sintomo esteriore di innumerevoli disagi certamente più profondi, esistenziali e sociali; la metafora di un modello di vita ormai giunto a un punto di non ritorno.

Il tutto verrà esplorato in pieno stile Carrozzeria Orfeo, grazie a un occhio sempre lucido e, forse, disilluso, che intende cogliere, con ironia e anche estremo divertimento, i paradossi, le contraddizioni e le deformazioni grottesche della realtà attraverso personaggi strabordanti di umanità, ironia e dolore.





da 19 al 24 marzo

DE GASPERI: L'EUROPA BRUCIA

di **Angela Demattè**

con **Paolo Pierobon**

e cast in via di definizione

regia **Carmelo Rifici**

produzione Teatro Stabile di Bolzano,
Lac Lugano Arte e Cultura,
La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello
in collaborazione con Fondazione
Trentina Alcide De Gasperi e
CTB - Centro Teatrale Bresciano

«Prendendo la parola in questo consesso mondiale sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me». Queste le parole che Alcide De Gasperi pronuncia alla Conferenza di pace di Parigi il 10 agosto 1946.

L'uomo che era ed è antifascista – imprigionato per due anni a Regina Coeli - si carica di tutto il peso della storia fascista italiana per poterla traghettare verso altre possibilità, per poterla riscattare. Il suo linguaggio appare schietto solido ed emotivo, più che politico o, in ogni modo, pieno di una retorica positiva e umile molto diversa da quella di oggi. Lo spettacolo "De Gasperi: l'Europa brucia" indaga l'uomo in cerca di soluzioni razionali, concrete, pragmatiche che ha assorbito dalla sua terra, dalla sua lingua materna. Interessandosi al suo sguardo oggettivo e al suo linguaggio che non sa trovare parole di menzogna. "De Gasperi: l'Europa brucia" intende approfondire questo frammento di storia italiana nella stretta e radicata prospettiva della vita dell'uomo/statista Alcide in rapporto con i suoi collaboratori e con la sua vita intima. Si propone di mettere in scena la statura e la complessità, la luce e le ombre di un uomo d'altri tempi che aderisce totalmente al suo compito politico tanto da non vedere più i confini tra sé e la nazione, tanto da caricarsene il peso, diventandone poi, inevitabilmente, artefice e vittima.

dal 26 al 30 marzo

LA SPARANOIA

ATTO UNICO SENZA FERITI GRAVI PURTROPPO

progetto ideato e scritto da **Niccolò Fetterappa Sandri**

con **Niccolò Fetterappa Sandri** e **Lorenzo Guerrieri**

contributo intellettuale di **Christian Raimo**

regia di **Niccolò Fetterappa Sandri** e **Lorenzo Guerrieri**

co-produzione Sardegna Teatro, Agidi

con il sostegno di Armunia Teatro, Spazio Zut, Circuito Claps, Officine della Cultura
si ringrazia Carrozzerie n.o.t.

durata: 75'

Non ci sono buone notizie. La Sinistra è defunta ed è meglio così.

I fumogeni sono banditi. Il Ministro alle Politiche Giovanili sogna di divorare gli studenti che manifestano. I giovani, addomesticati, non trovano più il piacere di delinquere: vivono a casa, perimetrati da un metro quadro e con l'ossessione dei lavaggi delicati. Il compagno Niccolò si innamora di colonnelli e programma orgasmi in caserma. A fargli da spalla, un Fidel Castro che vive a Miami e preferisce gli scaldabagni alla rivoluzione. Niccolò coltiva la missione civile di far esplodere tutto: vorrebbe uscire di casa, mettere una bomba, organizzare un nucleo armato terrorista, portare l'attacco al culo dello Stato. Organizza un comitato di agitazione permanente con la terza età. Basta casa, basta riposini. Basta abuso delle tisane al finocchietto.

La Sparanoia è il grido perforante che muore in gola, è la voce di chi non ha voce, è il megafono del ruggito addomesticato, della rabbia scolarizzata che ha imparato a dare del lei. La Sparanoia è il pianto dei serial killer narcolettici e dei bolscevichi da divano. Felice repressione, a tutti. Dal profondo del cuore.





Dal 4 al 7 aprile

LUCINDA CHILDS - MP3 DANCE PROJECT

coreografie **Lucinda Childs** e **Michele Pogliani**

produzione MPTRE Dance Project

durata: 60'

Siamo felici di presentare una produzione che vede in sinergia Lucinda Childs e MP3 Dance Project di Michele Pogliani. Il rapporto tra i due inizia a New York dove il giovane Michele Pogliani riesce ad entrare a far parte della Lucinda Childs Dance Company e ad affermarsi come un elemento di spicco per oltre 10 anni.

La collaborazione riprende nel 2019 in occasione della messa in scena dello spettacolo DOAD, al Teatro Comunale de La Spezia, il cui programma prevede nella prima parte un solo della Childs, sul testo originale di Susan Sontag, e nella seconda parte il revival di Available light del 1983 su musiche di John Adams. È così che vengono coinvolti i più talentosi giovani danzatori del corso di avviamento MP3 Project gestito dallo stesso Pogliani.

Questa proficua esperienza segna il primo tassello di una partnership con la Change Performing Arts di Milano che porterà a giugno 2022 al debutto di Relative Calm con la regia di Robert Wilson e le coreografie di Lucinda Childs.

Oggi oltre alle tournée degli spettacoli già in essere e alla ripresa del repertorio storico delle Childs si sta lavorando anche alla preparazione di una nuova produzione sulle musiche di Philip Glass.

Il programma che verrà proposto al Teatro Vascello ad aprile 2024, è ancora in fase di definizione e verrà stabilito in funzione agli sviluppi e la creatività di un'inossidabile Signora della danza come Lucinda Childs.

dal 9 al 14 aprile

ZIO VANJA

progetto Cechov - seconda tappa

di **Anton Cechov**

con **Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Mario Pirrello, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna**

regia **Leonardo Lidi**

produzione Teatro Stabile dell'Umbria, in coproduzione con Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale e con Spoleto Festival dei Due Mondi

durata: 105' circa

La seconda tappa del Progetto Cechov abbandona il gioco e si imbruttisce col tempo. Spazza via i contadini che citano Dante a memoria per consentire un abuso edilizio ambizioso e muscolare. C'era un grande prato verde dove nascono speranze e noi ci abbiamo costruito una casa asfissiante con troppe inutili stanze ad occupare ogni spazio vitale. Avevamo sfumature e ora c'è un chirurgico bianco e nero che strizza l'occhio allo spettatore intelligente. Avevamo donne e uomini che cercavano la vita attraverso l'amore ma abbiamo preferito prenderne le distanze. Quando? Quando è diventato "troppo poco" parlare d'amore? Come se poi ci fosse qualcos'altro di interessante. Se nel Gabbiano sprecavamo carta e tempo nel ragionare sulla forma più corretta con il quale passare emozioni al pubblico, divisi tra realismo e simbolismo, tra poesia e prosa, tra registi, scrittori e attrici, e ci bastava una panchina per tormentarci dei dolori del cuore (Quanto amore, lago incantatore!) in Zio Vanja l'arte è relegata a concetto museale, roba da opuscoli aristocratici, uno sterile intellettualismo che non pensa più al suo popolo, che annoia la passione e permette agli incapaci di vivere di teatro.

Leonardo Lidi





dal 16 al 21 aprile

LA RAGAZZA SUL DIVANO

di **Jon Fosse**

con **Pamela Villoresi, Valerio Binasco, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano**

e con **Giovanna Mezzogiorno**

regia **Valerio Binasco**

produzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro Biondo di Palermo

Una donna di mezza età dipinge il ritratto di una giovane donna accovacciata su un divano. Il momento creativo, accompagnato da un costante senso di inadeguatezza, scatena in lei una ridda di sentimenti contraddittori, sull'onda dei ricordi di un'infanzia tutt'altro che felice.

Valerio Binasco è il principale interprete del teatro di Jon Fosse in Italia, grazie ad allestimenti che rivelano l'influenza del passato sul presente con un'esattezza quasi proustiana. Ama dire di sé l'autore norvegese, classe 1959: «Sono uno scrittore fortemente critico della lingua. Intendo dire che le cose più importanti non possono essere dette (né in un dialogo espresso con il linguaggio quotidiano, né con quello concettuale) - e proprio in questo consiste la mia arte poetica: dire l'indicibile.»

In questo spettacolo una donna di mezza età dipinge un ritratto di una ragazza seduta su un divano, combattendo contro i dubbi sulle proprie capacità artistiche e sull'incapacità di dipingere. L'immagine che la perseguita - quella della giovane accovacciata su un sofà - è l'istantanea di lei stessa da giovane, turbata da mille incertezze.

Binasco esplora magistralmente il modo in cui le ferite psichiche inflitte nell'infanzia non si rimarginano mai del tutto.

dal 26 al 28 aprile

POETICA

poesie di **Franco Arminio**

con **Caterina Carpio, Tindaro Granata, Mariangela Granelli, Emiliano Masala, Francesca Porrini**

testi e regia **Tindaro Granata**

produzione Proxima Res

durata: 70'

Poetica è una mappa “umanografica” dei paesi italiani, un viaggio alla scoperta di luoghi che conservano la memoria della gente che li ha abitati.

Se guardiamo attentamente i paesi delle nostre provincie, vedremo che sono pezzi di vita lasciate lì a invecchiare come l'intonaco di una casa; sono storie di persone, come finestre si aprono e si chiudono al mondo; sono sacrifici e sono gioie, si incrociano come vicoli e strade.

Grazie alla potenza evocativa delle parole di Franco Arminio, poeta e paesologo, riusciamo a ritrovare l'anima di un paesaggio che sta lentamente scomparendo. Forse non sta parlando solo di un paese reale, ma di un luogo che è nell'anima di ognuno di noi. Attraverso le poesie di Arminio, tornano a vivere personaggi mitologici e personaggi popolari, figure il cui ricordo affiora ancora oggi nei discorsi di chi è rimasto.

La scrittura di Tindaro Granata, vuole essere a servizio della poesia di Franco Arminio, sperimentando un modo originale di far dialogare poesia e drammaturgia teatrale, a volte includendo l'una all'altra, a volte rimanendo separate per unirsi solo attraverso lo spazio vuoto. Poetica è un tentativo di dialogo con i propri paesi, fisici o interiori.

C'è bisogno di poesia.



dal 4 al 12 maggio

ULTIMI CREPUSCOLI SULLA TERRA

Liberamente ispirato all'opera letteraria di Roberto Bolaño

testi tratti da *Il Terzo Reich*, *Puttane Assassine*, *2666* e altri
regia, drammaturgia **Fabio Condemì**

produzione La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

Ammaliati dalla stupefacente capacità affabulatoria di Bolaño, e dalla sua voce al tempo stesso amabile e ironica, ci addentriamo in un dedalo di luoghi, di segni, di incontri, di libri, di quadri, di sogni, di storie che generano altre storie: un labirinto dove ci aggiriamo frastornati e felici, senza tuttavia sentirci mai perduti.

Giacché, pur nel moltiplicarsi vertiginoso degli eventi, dei generi e dei piani temporali, Bolaño sa tenere il suo racconto con mano salda: e il lettore è certo che tutti i nodi che si vanno aggrovigliando si scioglieranno. Bolaño è contemporaneamente il cronista di una quotidianità assurda, frantumata e inconsapevolmente crudele, e il visionario capace di spingere le situazioni vertiginosamente verso la morte, il sogno, l'attesa di catastrofe, l'allucinazione o il gioco intellettualistico. Di girovagare senza pace tra la crudeltà, il sentimentalismo, le immagini, i desideri e le citazioni del nostro caos giornaliero.





dal 14 al 19 maggio

QUESTO È IL TEMPO IN CUI ATTENDO LA GRAZIA

da **Pier Paolo Pasolini**

con **Gabriele Portoghese**

drammaturgia e montaggio dei testi **Fabio Condemì, Gabriele Portoghese**

regia **Fabio Condemì**

drammaturgia dell'immagine **Fabio Cherstich**

produzione La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello, Teatro Verdi Pordenone,
Teatro di Roma -Teatro Nazionale

durata: 60'

Biografia onirica e poetica di Pasolini attraverso le sue sceneggiature.

Georges Didi-Huberman nel suo saggio Come le lucciole Scrive: «Tutta l'opera letteraria, cinematografica e persino politica di Pasolini sembra attraversata da momenti di eccezione in cui gli esseri umani diventano lucciole – esseri luminescenti, danzanti, erratici, inafferrabili e, come tali resistenti – sotto il nostro sguardo meravigliato».

I temi dello sguardo e dell'ecfrasi sono centrali in questo lavoro, Si comincia col bambino che vede il mondo, la luce, la natura, sua mamma per la prima volta (Edipo) e si prosegue con lo sguardo antico e religioso sul mondo del Centauro (Medea) e si arriva fino allo sguardo su un'Italia imbruttita dal nuovo fascismo consumista (la forma della città) passando per la "disperata vitalità" presente nel fiore delle Mille e una notte e per la scena della Ricotta nel quale il regista viene intervistato e recita "io sono una forza del passato". I termini "vede", "come visto da", "vediamo", "guarda", "Attraverso gli occhi di..." compaiono molto spesso in tutti i testi scelti e creano questo filo rosso sul tema del vedere che è molto importante in un periodo nel quale la capacità di guardare le cose si è atrofizzata. Quello che ci interessa esplorare non è il suo cinema (cioè il prodotto definitivo delle sceneggiature) ma il suo sguardo. Uno sguardo che ci riguarda, sempre.

dal 21 al 26 maggio

LA MARIA BRASCA

di **Giovanni Testori**

con **Marina Rocco, Mariella Valentini, Luca Sandri, Filippo Lai**

musiche **Fiorenzo Carpi**

regia **Andrée Ruth Shammah**

produzione Teatro Franco Parenti, Fondazione Teatro della Toscana

durata: 100'

Testori, grandissimo scrittore che quando ha scritto per il Teatro ha fatto nascere personaggi femminili indimenticabili come non ne esistono nel teatro di prosa, non solo in Italia ma credo nel mondo. Una di queste eccezionali figure è sicuramente quella nata per prima, l'unico personaggio vincente di Testori, quello che grida al mondo la potenza della passione, l'amore per la vita vissuta fuori da ogni costrizione, convenzione, compromesso: è *La Maria Brasca*. Negli anni '60 fu Franca Valeri a farla esistere sul palcoscenico ma poi, con la mia regia, per anni è stata il grande successo di Adriana Asti e ora, nei cento anni dalla nascita di Testori e nella stagione del Cinquantesimo del Parenti, è necessario un passaggio di testimone per continuare a far vivere sulla scena questa esplosione di energia che ci diverte e ci commuove.

Dopo essere stata la mia protagonista ne *Gli Innamorati* di Goldoni, *Ondine* di Giraudoux e, più recentemente, una memorabile Nora in *Casa di Bambola*, Marina Rocco è sicuramente l'attrice perfetta per entrare in questo spettacolo e farlo rivivere così come ha vissuto per tanti anni nell'edizione amata dal suo autore.

Andrée Ruth Shammah



Altri appuntamenti 2023/2024

dal 14 al 21 settembre h.21

spazio Coffee Plant

MONOLOCALE CARINI

rassegna stand up comedy

a cura di Monolocale Produzioni/
Daniele Coscarella

Daniele Coscarella

ingresso € 15 compreso consumazione

22-23-24 settembre h.21

spazio Coffee Plant

CURIOSITA' MUSICALI

a cura del M° Paolo Vivaldi

ingresso € 15 compresa consumazione

22/9 **Paolo Vivaldi Jazz trio**

Marco Guidolotti Sax

Dario Rossiglione contrabbasso

Paolo Vivaldi piano

23/9 **Brazil sound**

Eleonora Bianchini voce e chitarra

Alessandro Marzi batteria

Paolo Vivaldi piano

24/9 **Omaggio a
Burt Bacharach e Sakamoto**

Barbara Parisi voce

Kyung me Lee Violoncello

Paolo Vivaldi piano

dal 30 settembre al 28 ottobre

spazio Coffee Plant

torna a grande richiesta il sabato alle h.21,30

EYES WINE SHOT

spettacolo degustazione

con Giuseppe Gandini

e Gianantonio Martinoni

ingresso € 15 compreso consumazione

2 ottobre h.21

sala Giancarlo Nanni

OMAGGIO A CRISTINA CAMPO

per il centenario della sua nascita

a cura di Roberta Ascarelli,

Gabriella Caramore, Elisabetta Rasy

ingresso libero

21 novembre h.21

sala Giancarlo Nanni

VIVALDI DIRIGE VIVALDI

Antonio Vivaldi

Concerto in Mi Minore RV 484

Paolo Vivaldi - Il sogno del cavaliere

inesistente per fagotto e orchestra

direttore d'orchestra M° Paolo Vivaldi

primo violino M° Alberto Mina,

fagotto solista Paolo Carlini

e Orchestra I Solisti dell'Augusteo

ingresso € 15

10 dicembre h. 11 - 28 gennaio H. 17

28 aprile H. 11 sala Giancarlo Nanni

CONCERTO SINFONICO ORCHESTRA GIOVANILE DI ROMA

ingresso € 15

8 gennaio h.21

sala Giancarlo Nanni

NELLO SPECCHIO DI ELSA

(omaggio a Elsa Morante)

di e con Elio Pecora

lettura interpretativa di Francesca Benedetti

a cura di Marco Carniti

ingresso € 10

22-23-24 aprile h.21

sala Giancarlo Nanni

UNA RISATA ALLUNGA LA VITA?

ciclo di tre spettacoli e due master class

sul Cabaret di Weimar

e sul tema "potenza e impotenza della

risata in tempi di regimi".

A cura di Bruno Maccallini

e Antonella Ottai

in collaborazione con Goethe Institut Rom

ingresso € 15

25 aprile h. 17

sala Giancarlo Nanni

MORRICONE SAKAMOTO

2 GIGANTI DELLE COLONNE SONORE

orchestrazione e direzione

M° Paolo Vivaldi

Orchestra Giovanile Fontane di Roma

direzione M° Luciano Siani

ingresso € 15

ABBONAMENTI

ZEFIRO

10-22 ottobre

**LE MEMORIE
DI IVAN KARAMAZOV**

19-27 gennaio

PROCESSO GALILEO

13-18 febbraio

SOUVENIR DE KIKI

19-24 marzo

**DE GASPERI:
L'EUROPA BRUCIA**

9-14 aprile

ZIO VANJA

16-21 aprile

LA RAGAZZA SUL DIVANO

21-26 maggio

LA MARIA BRASCA

EOLO

29 settembre - 8 ottobre

PAGLIACCI ALL'USCITA

25-29 ottobre

LA FABBRICA DEGLI ATTORI

15-19 novembre

IL GRANDE VUOTO

28 -30 novembre

**COME UN ANIMALE
SENZA NOME**

12-17 dicembre

AMISTADE

27 febbraio - 3 marzo

4 5 6

20-25 febbraio

TOP GIRLS

14-19 maggio

**QUESTO E' IL TEMPO
IN CUI ATTENDO LA GRAZIA**

PONENTINO

1- 3 dicembre

**L'AMMORE
NUN'E' AMMORE**

19-30 dicembre

FOTOFINISH

3-14 gennaio

HYBRIS

6-11 febbraio

PINOCCHIO

5-17 marzo

**SALVEREMO IL MONDO
PRIMA DELL'ALBA**

26-30 marzo

LA SPARANOIA

26-28 aprile

POETICA

4-12 maggio

**ULTIMI CREPUSCOLI
SULLA TERRA**

Abbonamento Danza

23-26 novembre

LA LUNA DEI BORBONI

5-10 dicembre

L'ARTE DELLA FUGA

30 gennaio- 4 febbraio

KRISTO

4-7 aprile

**LUCINDA CHILDS
MP3 DANCE PROJECT**

prezzo biglietti

intero € 25

ridotto over 65 € 20

ridotto cral € 18

ridotto studenti € 16

prezzo abbonamenti

Zefiro € 105 (7 titoli)

Eolo € 120 (8 titoli)

Ponentino € 120 (8 titoli)

Abbonamento Danza € 48 (4 titoli)

Card libera a 6 spettacoli* € 108

Card Love 2 spettacoli* per 2 persone € 72

*a scelta tra tutti gli spettacoli in programmazione

Il Teatro rimarrà chiuso i giorni: 24 - 25 - 26 dicembre / 1 gennaio

Domenica 31 dicembre ore 21:30 **Speciale Capodanno**

Info: orari spettacoli: ore 21:00 - sabato ore 19:00 - domenica ore 17:00

TEATRO
**VASC
ELLO**

LA FABBRICA DELL'ATTORE
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
Direzione Artistica Manuela Kustermann

COFFEE PLANT

Aperitivo in Teatro

TUTTI I GIORNI
DALLE 17.30



LUNEDI CHIUSURA



IL TUO 5X1000
FA LA DIFFERENZA!

teatro
Vascello

DONACI IL TUO 5X1000 CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

il nostro codice fiscale: 01340410586

La Fabbrica dell'Attore - Cooperativa Sociale E.T.S.

Banca Intesa San Paolo c/c n. 3842 Iban IT89V0306905078100000003842

Come raggiungerci con mezzi privati: Parcheggio per automobili lungo Via delle Mura Gianicolensi, a circa 100 metri dal Teatro. Parcheggi a pagamento vicini al Teatro Vascello: Via Giacinto Carini, 43, Roma; Via Francesco Saverio Sprovieri, 10, Roma tel 06 58122552; Via Maurizio Quadrio, 22, 00152 Roma, Via R. Giovagnoli, 20, 00152 Roma

Con mezzi pubblici: autobus 75 ferma davanti al teatro Vascello che si può prendere da stazione Termini, Colosseo, Piramide, oppure: 44, 710, 870, 871. **Treno Metropolitano:** da Ostiense fermata Stazione Quattro Venti a due passi dal Teatro Vascello

Via Giacinto Carini 78 Roma - Monteverde

Info 065898031 - 065881021

promozioneteatrovascello@gmail.com

promozione@teatrovascello.it

www.teatrovascello.it

con il contributo:

